Supplemento al N° 296 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (29 Ottobre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Direzione demaniale di Alessandria.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì, 18 novembre p. v. avanti questa Direzione sita nel palazzo già Ferraris, ora del municipio, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti dal n. 273 al n. 283 inclusivo dell'elenco secondo, già stato pubblicato, il quale elenco e gli estratti delle tabelle, insieme ai relativi documenti e capitolati d'asta, trovansi ostensibili in ogni giorno presso questa Direzione dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Numero dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1.	2.	3.
273	Quargnento	Possessione denominata Valdapozzo, proveniente dalla Mensa vescovile di Alessandria, di cui segue la descrizione: Fabbricato, composto di due camere e stalla al pian terreno, fenile sopra la stalla e granaio sopra le due camere, con tettoia a passione, forno, pollaio, pozzo d'acqua viva, con annesso sedime di casa, corte ed aia; della superficie di are 23 62 in mappa al n 5337, cui confinano a tutte le parti i seguenti beni: Aratorio di fronte alla casa, consorti la strada pubblica ed i beni della possessione, della superficie di ettari 2 66 73, in mappa al n. 5338. Altro aratorio, consorti i beni della possessione da tutte le parti, della superficie di ettari 2 40 52, in mappa ai n. 5334, 5335. Vigna dietro la casa, consorti la strada pubblica, signor Agostino Carnevale ed i beni della possessione, della superficie di ettari 4 07 24, in mappa ai n. 5188, 5332, 5331, 5334. Bosco di fronte alla cascina, consorti a due parti la strada vicinale metà compresa, e i beni della possessione dagli altri lati, della superficie di ettari 9 69 10, in mappa ai n. 5334, 5335, 5336, 5330, 5328, 5329, 5339, 5310 parte. Vigna a levante della pezza di bosco sovra descritta, della superficie di ettari 1 14 31, in mappa al n 5340. Vigna a levante della precedente, alle coerenze della stessa, del signor geometra Sirombo, e della signora Villa Anna Maria, della superficie di are 25 83, in mappa al n. 5349. Aratorio, regione Vallerina, consorti la strada pubblica di Vallerina, la strada vicinale detta di Carbonara metà compresa, ed il rio anche metà compreso, della superficie di ettari 3 73 04, in mappa al n. 4729. Prato nella stessa regione, consorti il signor conte Cavasanti, la strada pubblica di Guccaro ed il fosso metà compreso, della superficie di are 27 81, in mappa al n. 5170 Prato nella stessa regione, consorti la strada vicinale metà compresa, il signor Emanuelli Simone con fosso metà compreso e la penitenziaria di Quargnento, della superficie di are 22 86, in mappa al n. 5211. Prato nella stessa regione ed anche a S. Martino, consorti la prepositura della cattedrale, e gli eredi Zani, della superficie di are 36 20, in mappa al n. 5233 . . . . Sulla suddescritta possessione esistono tante scorte del presunto valore di L. 300.	10,620 50	1,062 05	100
274	Idem	Aratorio, regione Vallerina e della stessa provenienza, consorti Guasco Margherita vedova Fracchia, sig. Picchio Francesco e la strada pubblica di Vallerina, della superficie di are 14 10 in mappa al n. 2817	113 50	11 35	10
275	Idem	Aratorio nella regione suddetta e della stessa provenienza, consorti l'ospedale civile di Alessandria, Picchio Giuseppe, e la strada pubblica detta di Vallerina; della superficie di are 45 84, in mappa al n. 4667	202 05	20 21	10
276	Idem	Campo, regione Via di Vallerina e della stessa provenienza, consorti Carrà Lorenzo, Pozzi Anna Maria e la strada pubblica di Vallerina, della superficie di are 43 44, in mappa al numero 4710	297 20	29 72	10
277	Idem	Aratorio, regione Vodò, della stessa provenienza, consorti signor Cellerino Giovanni, Pozzi Giuseppe e la strada metà compresa, della superficie di are 70 11, in mappa al n. 4739 . .	476 25	47 63	10
278	Idem	Aratorio, regione Via di Vallerina e Ronchi, della stessa provenienza, consorti il Capitolo di Quargnento e il signor Quoltorto Domenico con fosso per metà, della superficie di are 68 97, in mappa al n. 4660	313 40	31 34	10
279	Idem	Aratorio, regione suddetta e della medesima provenienza, consorti il Capitolo di Quargnento, Balestrero Pietro, la strada pubblica di Vallerina, ed il rio metà compreso, della superficie di ettari 1 81 76, in mappa al numero 4671	1,029 40	102 94	10
280	Idem	Aratorio, regione Prestano della stessa provenienza, consorti la strada vicinale e il signor Calliano Lorenzo, della superficie di are 72 2, in mappa al n. 3812	1,000 80	100 08	10
281	Idem	Prato, regione Prepartuso, della stessa provenienza, consorti il signor Guaita Giovanni e il signor Fantoli Giovanni, della superficie di are 50 30, in mappa al n. 6817.	859 »	85 90	10
282	Alice Belcolle	Tenimento, detto Pollecino, regione Pollecino e Cauzzola, proveniente dal seminario dei chierici d'Acqui, composto di un sol corpo di terra coltivato a vigna, bosco ceduo, castagneto, aratorio, prato e gerbido, entro il quale è posto il fabbricato rustico, diviso in 4 camere, di cui una ad uso stalla, con un portico al piano terreno, 3 vani al superiore e 2 sottotetti, consorti Orsi Guido, Viotti Domenico, Pitto Francesco, Orecchio Bartolomeo, Orsi Pietro, strada vicinale, Sobrero Giovanni Battista, Francesco Pitto, Gasti Guglielmo, Guido Rolando ed Antonio Orsi, della superficie di ettari 23 23 90. Senza numeri di mappa. . . Nel sopradescritto tenimento esistono tante scorte sì vive che morte del presunto valore di L. 900.	23,133 90	2,313 39	100
283	Monastero	Tenimento, detto Pampondio, della stessa provenienza, regione Pampondio, composto di un solo e vasto corpo di terra, coltivato a campo, prato, vigna, gerbido e bosco, in cui trovasi il fabbricato rustico che si compone di due camere e di un camerino, la più grande delle quali camere serve per stalla, con pollaio e portico al piano terreno, di una camera e fenile al piano superiore, consorti il torrente Tatorba, la strada comunale detta di S. Rocco e il fiume Bormida; della superficie di ettari 11 33. Senza mappa. . . . . Al suddetto tenimento vanno annesse tante scorte sì vive che morte del valore a calcolo di L. 1250.	21,129 20	2,112 92	100

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato, in una cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'ufficio del registro di Felizzano, il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovasi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2ª. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla cassa del predetto ufficio entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di vendita di ogni lotto, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati nella cassa dell'ufficio suindicato entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 24 ottobre 1867.

Il Direttore
Ferrari.

3284

Direzione demaniale di Chieti.

Si rende noto al pubblico che in conformità al capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto 22 stesso mese, n° 3852, si procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 31 ottobre corrente nell'ufficio della sottoprefettura di Penne ai pubblici incanti dei beni qui sotto descritti per essere aggiudicati all'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del regolamento precitato;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrerè all'incanto se non provi di aver depositato, a cauzione della offerta, nella Cassa del ricevitore del registro di Penne in contanti od in titoli del debito pubblico o in quelli che il Real Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il 10° del valore pel quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli art. 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà pagare il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 0/0 del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tasse di registro, iscrizione e trascrizione ipotecaria, unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle somme sotto indicate, salvo ulteriore definitiva liquidazione;

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati assieme alle tabelle, e con i documenti a corredo, saranno depositati ed ostensibili ai concorrenti presso l'ufficio procedente.

N° dell'elenco	N° della tabella	Designazione degli stabili e loro provenienza	Comune	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte ed altri mobili	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
3	166	Terreno seminatorio olivato nella contrada Fonte Rotano, di ettari 0 74 32, in catasto n. 363, parte di provenienza della Mensa vescovile di Penne, confinante con Casamarte Francesco e Valentini Pasquale	Loreto Aprutino	1,091 53	109 15	»	10 »
3	167	Terreno seminatorio olivato, contrada Ponte dei Cani, della estensione di ettari 1 81 44, in catasto parte del n. 372, della stessa provenienza, confinante Casamarte Francesco, Rosetti Donangelo, strada pubblica e Franchi Vincenzo	Id.	1,984 90	198 49	»	10 »
3	168	Terreno seminatorio olivato in contrada Ponte dei Cani, della estensione di ettari 1 81 44, in catasto parte del n. 372, della stessa provenienza, confinante Rossetti Vincenzo, Franchi Vincenzo, fosso e strada. . . .	Id.	1,806 40	180 64	»	10 »
3	169	Terreno seminatorio olivato, inculto, contrada S. Quirico, della superficie di ettari 0 91 98, in catasto parte del n. 374, della stessa provenienza, confinante con Vicini Eugenio, Franchi Vincenzo e fosso . . .	Id.	1,261 45	126 15	»	10 »
3	170	Terreno seminatorio olivato in contrada S. Quirico, della superficie di ettari 0 30 66, in catasto parte del n. 374, intersecato della strada pubblica, della stessa provenienza, confinante con Vicini Eugenio e Franchi Vincenzo.	Id.	428 20	42 82	»	10 »
3	171	Terreno seminatorio olivato, contrada Fiorano, della superficie di ettari 1 80 44, in catasto numeri 299, 300, della stessa provenienza, confinante Carota Francesco e Giuseppe, Freccia Giambattista, Fasciani Francesco, Pasqua e Presbiteri e strada pubblica. .	Id.	2,540 74	254 07	»	25 »
3	172	Terreno seminatorio olivato, contrada Villa Pasceri, dell'estensione di ettari 0 47 04, in catasto n. 326, della stessa provenienza, confinante col Capitolo di S. Pietro e S. Donato	Id.	536 18	53 62	»	10 »
3	173	Terreno seminatorio, inculto, contrada Paterno, della superficie di ettari 8 06 40, in catasto numeri 454 al 457, della stessa provenienza, confinante con Santucci Domenico, Vicini Eugenio, strada pubblica, Rosetta Andrea e Fosso	Id.	3,169 50	316 95	»	25 »
3	174	Terreno seminatorio olivato, inculto, contrada Collefreddo o Fonte socetola, della superficie di ettari 0 79 96, in catasto numeri 607 al 609, della stessa provenienza, confinante Antico Tommaso, Viarella, Chiappini Giuseppe e fosso	Id.	695 27	69 53	»	10 »
3	175	Terreno seminatorio olivato contrada Fontemaggio della superficie di ettari 0 20 16, in catasto n. 169, della stessa provenienza, confinante con Ruscitti Concezio, Santucci Domenico e strada pubblica . .	Id.	447 51	44 75	»	10 »
3	176	Terreno seminatorio olivato, contrada Pianuccio, della superficie di ettari 1 61 28, mancante il numero di catasto, della stessa provenienza, confinante con Freccia Battista, Chiola Giacomo e strada pubblica .	Id.	2,408 01	240 80	»	25 »
3	177	Terreno ad uso di forno in contrada delle Monache, in catasto n. 327, della stessa provenienza, confinante col Monastero delle Monache e strada pubblica . .	Id.	268 38	26 84	»	10 »
3	178	Terraneo semplice sito nel Rione delle Monache, in catasto n. 328, di ugual provenienza, confinante col Monastero delle Monache e strada pubblica. . . .	Id.	302 68	30 27	»	10 »
3	179	Terraneo ad uso di abitazione sito nel Rione delle Monache, in catasto n. 329, di ugual provenienza, confinante col Monastero delle Monache e strada pubblica	Id.	302 68	30 27	»	10 »
3	180	Casa di un membro in mediocre stato sito al Rione del Sole, in catasto n. 523, di ugual provenienza, confinante Zopito Acciavatti e stanza del comune . . .	Id.	142 »	14 20	»	10 »
3	181	Bottega di un sol membro, in mediocre stato, sita alla salita di S. Pietro, in catasto n. 433, proveniente dalla stessa Mensa, confinante con Zopito Acciavatti e strada pubblica	Id.	176 47	17 65	»	10 »
3	182	Trappeto per macinar olive di membri quattro, ed argano nuovo, sito al Rione S. Pietro, in catasto n. 503, confinante con Casamarte Michele di Tullio ed orto di Carretta Giuseppe, pure di provenienza della Mensa vescovile di Penne	Id.	3,703 54	370 35	»	25 »
1	64	Terreno seminatorio inutile con casa colonica a creta, in contrada a S. Giusta, della superficie di ettari 5 44 32, in castasto articolo 117, numeri 101, 102, 45 e 45 *bis*, proveniente dal capitolo cattedrale di Penne, confinante col seminario, Leopardi e del Bono . .	Montebello	1,903 80	190 38	»	»

Chieti, 12 ottobre 1867.

Il Direttore compartimentale del demanio e tasse
Cav. Muffone.

3321

Direzione demaniale di Alessandria.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 15 novembre prossimo venturo avanti questa Direzione sita nel palazzo già Ferraris, ora del municipio, colla assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti dal n. 245 al n. 272 inclusivo dell'elenco secondo già stato pubblicato, il quale elenco e gli estratti delle tabelle, insieme ai relativi documenti e capitolati d'asta, trovansi ostensibili in ogni giorno presso questa stessa Direzione dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Numero dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Importo delle spese da depositarsi dopo l'aggiudicazione	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1.	2.	3.	4.
245	Felizzano	Prato, regione Acquarole, proveniente dal canonicato sotto il titolo di Santa Maria della Tassara; consorti Olivassi e Fracchia Anna Maria moglie Dario; della superficie di ettari 1 38 31, in mappa alli numeri 251, 252. . .	3,453 80	315 38	140	25
246	Idem	Prato, regione Entrata dei Prati, della stessa provenienza; consorti l'avvocato Paolo Ercole e il canonicato stesso; della superficie di ettari 2 93 39, in mappa al n. 320	10,483 10	1,018 31	420	100
247	Idem	Aratorio, regione Tassara, della stessa provenienza; consorti casa Olivassi e il canonicato stesso; della superficie di ettari 1 74 90, in mappa al n. 404	1,039 25	103 93	45	10
248	Idem	Aratorio e gerbido, regione Tassara, e della stessa provenienza; consorti la strada pubblica, gli eredi Baglani, casa Olivassi e il canonicato stesso; della superficie di ettari 9 44 18. in mappa alli numeri 397, 400, 401, 402 e 403	6,322 60	632 26	250	50
249	Idem	Aratorio Medica, regione Porta S. Pietro, della stessa provenienza; consorti la strada provinciale d'Alessandria e Pilotti Giuseppe; della superficie di are 30 48, in mappa al n. 978. .	543 80	54 38	25	10
250	Idem	Aratorio, regione Fosso di Fassè, della stessa provenienza; consorti il Beneficio Villa e il Fosso di Fassè; della superficie di are 30 86, in mappa al n. 1325	457 75	45 78	20	10
251	Idem	Aratorio, regione Cozzo, della stessa provenienza; consorti il Beneficio Frizza e Pilotti Francesco; della superficie di are 8 38, in mappa al n. 1941. Prato, regione Cozzo e della stessa provenienza; consorti li eredi Pilotti Carlo Antonio e Giuseppe; della superficie di are 44 19, in mappa alli numeri 1937, 1938 e 5727. Aratorio, regione Cozzo, della stessa provenienza; consorti Fracchia Dario, Anna Maria e l'alveo abbandonato; della superficie di ettari 1 08 52, in mappa alli numeri 1950, 1951, 5720, 5721	2,024 85	202 49	90	25
252	Idem	Prato, regione Mezzanino ed Isola, della stessa provenienza; consorti eredi Faccio, vedova Mutti Maria Antonio ed il Tanaro; della superficie di ettari 1 26 87, in mappa alli numeri 2076, 2078	3,019 65	301 97	130	25
253	Idem	Prato, regione Isola, della stessa provenienza; consorti eredi di Giuseppe, Antonio Pilotti ed il Tanaro; della superficie di are 4 57, in mappa al n. 2090.	80 10	8 01	6	10
254	Idem	Prato, regione Isola e della stessa provenienza; consorti li eredi Faccio e Bocchiotti; della superficie di are 28 57, in mappa al n. 2101 .	769 90	76 99	30	10
255	Idem	Aratorio, regione Mezzanino, della stessa provenienza; consorti il canale De-Ferraris ed eredi Cotti; della superficie di ettari 1 6 29, in mappa alli numeri 2136 e 1226 1/2 . . .	1,629 85	162 99	70	10
256	Idem	Aratorio, regione Rivasse, della stessa provenienza; consorti Roveda e gli eredi Fascio; della superficie di are 20 95, in mappa al numero 2225	311 45	31 15	15	10
257	Idem	Aratorio, regione Rivasse, della stessa provenienza; consorti Roveta Giuseppe ed eredi di Carlo Antonio Pilotti; della superficie di are 8 38, in mappa al n. 2227	124 85	12 49	6	10
258	Idem	Aratorio, regione Campoferro, della stessa provenienza; consorti Polastri Giovanni e Riva Francesco; della superficie di are 19 43, in mappa al n. 2238	287 95	28 80	15	10
259	Idem	Aratorio, regione Bozzola, della stessa provenienza; consorti Lecchi Pietro e Roberti Giuseppe; della superficie di are 25 91, in mappa al n. 2411	383 »	38 30	15	10
260	Idem	Aratorio, regione Dietro S. Cristoforo, della stessa provenienza; consorti il canonico Pilotti e le strade di Fubine e Quargnento; della superficie di are 67 5, in mappa al n. 2528. .	1,194 25	119 43	50	10
261	Idem	Aratorio, regione Brichetto, della stessa provenienza; consorti Dellabona Giuseppe Battista e commendatore Carbonazzi; della superficie di are 22 48, in mappa al n. 2508	400 80	40 08	20	10
262	Idem	Aratorio, reg. Rivo di S. Cristoforo, della stessa provenienza; consorti la Parrocchiale di San Pietro a due lati e la strada vicinale; della superficie di are 53 31, in mappa al n. 2568 .	573 60	57 36	25	10
263	Idem	Aratorio, regione Ponterotto, della stessa provenienza; consorti la strada vicinale e comunale di Quargnento e Porta Giovanni; della superficie di ettari 1 52 41, in mappa al numero 2579	1,394 »	139 40	60	10
264	Idem	Aratorio, regione Fontane fredde, della stessa provenienza; consorti il Beneficio Frizza e Carbonelli Giovanni Battista; della superficie di are 37 31, in mappa al n. 2737.	429 »	42 90	20	10
265	Idem	Aratorio, regione Valiere, della stessa provenienza; consorti conte Schiara e Pilotti Luca; della superficie di are 22 10, in mappa ai numeri 2758 e 2759	77 35	7 74	6	10
266	Idem	Aratorio, regione Passarella, della stessa provenienza, consorti Ferraris Domenico a due ed il benefizio Sestamonti, della superficie di ettari 1 31 50, in mappa al n. 3376	1,628 50	162 85	70	10
267	Idem	Prato, regione Acquarole, della stessa provenienza, consorti Casa Olivassi, fratelli Biglione, e l'alveo abbandonato, della superficie di are 38 47, in mappa ai numeri 5965, 5966 e 5967 .	594 40	59 44	25	10
268	Idem	Ripa e prato, regione Acquarole o Ghiaia, della stessa provenienza, consorti il commendatore Giovanni Antonio Carbonazzi, casa Olivassi e l'alveo abbandonato, della superficie di are 33 90, in mappa alli numeri 409, 5974, 5975, 5976	448 55	44 86	20	10
269	Quattordio	Aratorio, regione Costa dei Ghezzi, della stessa provenienza, consorti i fratelli Devecchi ed il confine di Felizzano, della superficie di are 38 10, in mappa al n. 217	565 25	56 53	25	10
270	Idem	Aratorio, regione Pian dell'ara, della stessa provenienza, consorti Casa Olivassi e la strada detta della Tassara, della superficie di are 27 42, in mappa al numero 219.	161 80	16 18	10	10
271	Idem	Aratorio, regione Pian dell'ara, della stessa provenienza, consorti Casa Olivassi e la strada, della superficie di ettari 1 29 93, in mappa al n. 243.	1,928 75	192 88	70	10
272	Idem	Bosco forte, regione Cascina rossa, della stessa provenienza, consorti li eredi Negri e la strada, della superficie di are 30 4, in mappa al numero 3187	223 10	22 31	15	10

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato, in una Cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'uffizio di registro di Felizzano, nel cui distretto sono situati gli stabili qui sovra indicati, il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovasi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2ª. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla Cassa del predetto uffizio entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, la somma qui sovra parimenti indicata nella relativa colonna 3ª accanto d'ogni lotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 4ª.

Saranno ammesse anche offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nella cassa dell'ufficio suddetto entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 23 ottobre 1867.

3261

Il direttore Ferrari.

Provincia di Calabria Ultra Prima.

Davanti l'Illustrissimo signor prefetto o suo delegato nei giorni 7 e 9 dell'entrante mese di novembre cominciando alle ore 10 antimeridiane nel palazzo di prefettura si addiverrà alla vendita dei beni descritti nelle tabelle a piedi del presente, da deliberarsi al migliore offerente e procedendo successivamente nell'incanto dal primo all'ultimo lotto indicato.

CONDIZIONI.

1° L'asta si apre per ciascun fondo al prezzo notato nella tabella.

2° Le offerte dovranno farsi col metodo dell'estinzione di candela vergine.

3° Insieme a ciascuna scheda dovrà essere presentata la ricevuta comprovante il deposito eseguito in questa provincia in una delle Casse dello Stato del decimo del valore del fondo pel quale si offre.

4° I depositi del decimo potranno essere fatti tanto in danaro o viglietti della Banca Nazionale, quanto in titoli di credito dello Stato che saranno ricevuti al valore nominale, e si potranno ritirare tosto non riuscendo deliberatari.

5° Dovrà ciascun aspirante depositare all'atto dell'incanto in denaro o viglietti di Banca Nazionale la somma di L. 30, il qual deposito sarà restituito all'atto di consegna del definitivo titolo d'acquisto prelevate le spese di stampe e bollo.

6° Gli incanti di ciascun fondo sono definitivi, non si farà luogo ad alcun aumento sul prezzo di delibera.

7° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10 se il valore del fondo non supera lire 2,000 — di lire 25 pei lotti che non sono maggiori di lire 5,000 — di lire 50 per quelli non maggiori di lire 10,000 — di lire 200 fino alle 100 mila — di 500 per ogni somma maggiore.

8° I capitoli d'onere d'asta e l'estratte delle tabelle saranno ostensibili a chiunque nella segreteria della prefettura e presso gl'uffizii del registro ove sono situati i lotti, i capitoli d'asta ed i documenti relativi alla tenuta dei fondi.

9° Le spese di pubblicazioni, asta, tasse di contratto e quant'altro sono a carico dei compratori.

N° d'ordine delle tabelle per questo comune	N° di riferimento ai verbali della Commissione prov	COMUNE, REGIONE o vocabolo — Provenienza dei beni	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI FONDI — Consistenza e confini — Lettera o numero di mappa Rendita o estimo censuario	Modo con cui sono amministrati, cioè se ad economia o mezzadria o per affitto	Superficie in misura legale	Prezzo su cui si aprirà l'incanto, determinato dalla Commissione provinciale
1.	2.	4.	5.	6.	7.	8.
			Tabella dei beni pei quali si terrà l'incanto il giorno 7 novembre.		Ett. Are Cent.	
5	72	Reggio, contrada Raggilioti, monastero Salesiane.	Fondo di natura agrumentato con una porzione ortolizia ed alberi di gelsi e pesche, limitante per oriente colla pubblica strada, per occidente coi beni dei signori Mantica, per settentrione con quelli dei signori Alessandro Nava ed eredi di Vincenzo Gulli, e per mezzogiorno con altri fondi degli stessi eredi Gulli; giace in terreno orizzontale. Riportato in catasto parte dell'articolo 1382.	Affittato	» 19 82	4,000 »
16	329	Reggio, contrada Modena, Capitolo della cattedrale.	Terra aratoria, confinante coi beni del signor Gangemi e della parrocchia di San Gregorio. Riportato in catasto parte dell'articolo 182.	Id.	2 42 70	1,400 »
17	330	Idem	Terra aratoria, confinante coi beni della Protopapale. Riportata in catasto parte dell'articolo 319.	Id.	» 80 90	600 »
16	206	Oppido, contrada Trearie, capitolo di Oppido.	Fondo oliveto, confina per oriente Zerbi Girolamo, per occidente lo stesso, per mezzogiorno e tramontana lo stesso Zerbi. Riportato in catasto parte dell'articolo 119.	Id.	1 04 91	6,500 »
7	225	Varapodio, contr. Carpitello, vescovato di Oppido.	Fondo rustico oliveto, confina da oriente strada pubblica, da occidente altra via pubblica, da tramontana Faccioli Carmelo, e da mezzogiorno Zito Fortunato. Riportato in catasto parte del numero 33.	Id.	1 75 39	14,000 »
12	237	Varapodio, contrada Calcara, vescovato di Oppido.	Fondo rustico oliveto, confina da oriente Lenzi Ferdinando, per occidente lo stesso, per tramontana via pubblica, per mezzogiorno il capitolo di Oppido. Riportato in catasto parte dei numeri 283 e 284.	Id.	2 23 »	12,000 »
			Tabella dei beni pei quali si terrà l'incanto il giorno 9 novembre.			
20	250	Varapodio, contrada Sant'Orsola o Fracà, vescovato di Oppido.	Fondo rustico oliveto, confina per oriente il Capitolo, per occidente Longo Patrizio, per mezzogiorno Tesorerato di Oppido e per tramontana via pubblica. Riportato in catasto parte del numero 52.	Affittato	» 81 38	7,500 »
24	254	Varapodio, contrada Malerba, vescovato di Oppido.	Fondo rustico oliveto, confina per oriente Faccioli Carmelo, per occidente Longo Patrizio, per tramontana e mezzogiorno lo stesso Faccioli. Riportato in catasto parte dei numeri 67, 68.	Id.	1 85 57	8,000 »
1	19	Tresilico, contrada Penitenzierato Quarantuno, benefizio ecclesiastico del Penitenzierato.	Predio rustico, confina da oriente Grillo Francesco e Fucurli, da occidente Zerbi Domenico, da mezzogiorno la Mensa arcivescovile di Reggio e da tramontana strada pubblica. Riportato in catasto parte dei numeri 1 e 8.	Id.	8 29 50	10,032 44
17	337	Tresilico, Turiano o Decano.	Tre fondi ad oliveto, il primo confina per oriente la chiesa di Tresilico, per occidente Valardo Giuseppe, per mezzogiorno Grillo Fedele e per tramontana la suddetta chiesa.	Id.	» 07 41	
		Foreara superiore.	Il secondo confina per oriente la chiesa di Tresilico, per occidente Grillo Fedele, per mezzogiorno Lentini Domenico, e per tramontana la stessa chiesa.	Id.	» 24 69	5,600 »
		Id. inferiore.	Il terzo confina per oriente Pugliese Francesco, per occidente chiesa di Tresilico, per mezzogiorno detta chiesa, e per tramontana la Mensa di Oppido. Sono riportati in catasto parte degli articoli 207, 208	Id.	» 82 47	
1	46	Radicena, Careri inferiore, seminario di Oppido.	Fondo oliveto, limita da levante e settentrione la strada, da ponente e mezzogiorno Zerbi donna Rosina. Riportato nel catasto parte dell'articolo 988.	Id.	2 68 25	5,900 94
2	145	Radicena, Careri superiore, seminario di Oppido.	Fondo oliveto, limita da levante e mezzogiorno la strada, da settentrione gli eredi di Giovanni Battista Drago, da ponente donna Rosina Zerbi. Riportato nel catasto parte dell'articolo 988.	Id.	2 48 12	8,000 »

NB. — Se per mancanza di tempo non si potesse aprire l'incanto di qualcuno dei lotti indicati vi si procederà nel giorno successivo.

Reggio Calabria, li 18 ottobre 1867.

3263

Il Segretario della Commissione
Int. avv. Cesare Piani.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA
via del Castellaccio, 20.

ISTRUZIONI E PROGRAMMI
per l'insegnamento elementare
DI SCIENZE FISICHE E NATURALI
NELLE
scuole normali, magistrali e tecniche (1)

—

Orario delle scuole normali.

Materie d'insegnamento	Lezioni per settimana	Ore d'insegnamento per settimana
1° anno di corso.		
Religione	2	2
Morale	2	2
Lingua e lettere italiane	4	6
Geografia fisica	3	3
Aritmetica e contabilità	3	3
Disegno	2	2
Calligrafia	4	4
Esercitazioni militari, canto e ginnastica.		
	20	22
2° anno.		
Religione	2	2
Morale	2	2
Pedagogia	2	3
Lingua e lettere italiane	4	6
Nozioni elementari di scienze naturali	3	3
Geografia politica e storia	3	3
Aritmetica, contabilità e geometria	3	5
Disegno	2	2
Calligrafia	2	2
Esercitazioni pratiche nelle scuole elementari inferiori	3	4 1/2
Esercitazioni militari, canto e ginnastica.		
	26	32 1/2
3° anno.		
Religione	2	2
Morale	2	2
Pedagogia	2	3
Letteratura	3	4 1/2
Nozioni elementari di scienze naturali	3	4
Storia italiana e geografia	3	4
Aritmetica e geografia	2	2
Disegno	2	2
Esercitazioni pratiche nelle scuole elementari superiori	3	4 1/2
Esercitazioni militari, canto e ginnastica.		
	22	28

Nota agli orari.

La distribuzione delle ore e delle materie non s'intende così assoluta, che i Consigli provinciali scolastici e quelli de' particolari istituti nulla vi possano innovare. Anzi certe particolari condizioni di paesi o di classi possono rendere utile o necessaria alcuna novità, della quale il giudicio bene è commesso ai professori medesimi.

Ugualmente occorre avvertire, quanto ai libri di testo, le cui citazioni s'incontrano nel corso di queste istruzioni, che non si raccomandano, e tanto meno si prescrivono così che ogni altro libro debba esserne escluso. Si hanno a ritenere come aggiunti all'elenco dei libri, approvati dal Consiglio superiore per la pubblica istruzione e di quelli che i Consigli provinciali scolastici avranno riconosciuti utili all'insegnamento.

Questo per di più sommamente si desidera, che i buoni ingegni del regno si volgano a quest'opera dei libri di testo degna di loro, affinchè presto ci accada di vedere i testi per le nostre scuole imitati e tradotti all'estero, mentre ora, e meglio è confessarlo, troppo sovente si verifica il caso contrario.

(1) Le stesse inserte per le scuole tecniche.

ISTRUZIONI E PROGRAMMI
PER L'INSEGNAMENTO
DELLA LINGUA ITALIANA E DELL'ARITMETICA
nelle scuole elementari

—

Istruzione per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari.

Considerazioni generali.

Le indicazioni per l'insegnamento elementare che ora sono proposte, senza portare alterazione alla legge onde sono l'applicazione, propongonsi di semplificare ragionevolmente la materia già data dai vecchi programmi e di coordinarla meglio al fine delle scuole elementari. Ora queste scuole, che raccolgono necessariamente e giovinetti, cui gli studi primari sono principale od unico ammaestramento, ed altri ai quali la scuola elementare è preparazione a studi maggiori, hanno a porgere i primi e più tenui rudimenti del sapere, e i mezzi più facili per imparare di più, e questo debbono fare per via di esercizi bene condotti e in modo che all'istruzione vada sempre congiunta l'educazione, senza la quale l'istruzione è cosa morta e anco dannosa. In poche parole, i giovinetti che escono dalla quarta classe elementare, devono essere istruiti e savi e piegati al bene. Perciò, ammesso pure che il leggere, lo scrivere e il far conto sia la somma di questo insegnamento, converrà però che in esso si compenetri una certa misura nè monca, nè soverchia di utili cognizioni, vuoi del mondo fisico, vuoi del morale, le quali, ammaestrando la mente dell'alunno, ne educhino l'intelletto, e dalle maraviglie della natura innalzando l'animo alla cognizione del Creatore, infondano nei cuori dei giovanetti l'amore d'ogni bella virtù. Tali cognizioni però, più che date sistematicamente e da sè, con pericolo di mancare all'ufficio loro e di uscire dal limite loro assegnato, devono costituire per una parte la materia fondamentale del libro di lettura, per altra la materia di esercizi orali e scritti. Inoltre l'insegnamento in queste classi ha da procedere con modo più pratico che teorico, o, per dir meglio, con un felice temperamento dell'uno e dell'altro, affinchè si giunga a formare alunni, rispetto all'età ed a questo grado di studi, forniti di utili cognizioni, e moralmente e intellettualmente educati.

Ciò premesso, pare opportuno di richiamare su alcuni più importanti punti delle *Indicazioni* l'attenzione dei maestri, e di raccomandare loro alcuni consigli, dall'esecuzione dei quali sembra possa dipendere in gran parte l'efficacia dell'insegnamento.

Retta pronunzia e ortografia.

Grave difetto, che facilmente regna nelle scuole elementari, e si vien via via seguitando anche nelle susseguenti, è la trascuranza della retta pronunzia. Tutte le provincie italiane, quale più, quale meno, hanno, causa il dialetto, suoni di vocali e di consonanti che si allontanano evidentemente dalla retta pronunzia italiana. Senza voler entrare in molti particolari, basterà, per esempio, ricordare il suono francese dell'*u*, lo scambio delle consonanti *p* e *b*, *t* e *d*, *c* e *g*, la cattiva pronunzia delle lettere *s*, *sc*, *z* e delle consonanti duplicate, la poca cura dei suoni aperti o stretti nella pronunzia delle vocali; parecchi dei quali difetti, per la relazione che è tra il parlare e lo scrivere, passano eziandio nella scrittura. Il maestro, che avrà posto molta cura nell'ortofonia, avrà guadagnato ad un tempo terreno per l'ortografia. Ed ogni savio insegnante conosce di quanto momento sia che il giovinetto dalla scuole elementari abbia mano sicura nell'ortografia. Se l'alunno non ha acquistato in queste scuole l'abitudine alla correttezza ortografica, con molto più stento l'acquisterà di poi. Di qui il bisogno che il maestro con assidua diligenza, sì nella lettura, che in qualunque esercizio scritto, con acconcie osservazioni pratiche, con semplice e piana esposizione di regole, e attenendosi all'uso più comune, si studii di conseguire nei suoi alunni esattezza nella pronunzia e correttezza nella scrittura.

Esercizi di scrittura e di calligrafia.

Nelle due sezioni della prima classe i programmi propongono esercizi di scrittura, e non di calligrafia. La ragione di ciò non ha bisogno, pare, di spiegazione. Bensì non è forse inopportuno raccomandare che gli esercizi di scrittura nella prima classe sieno condotti in modo da preparare gli alunni agli esercizi di calligrafia prescritti per le classi seguenti, e gli esercizi di calligrafia sieno diretti in guisa da far acquistare agli alunni l'abitudine di una scrittura chiara e snella, che è di tanta utilità negli usi della vita, e non già da far disegnare laboriosamente lettere e parole, con perdita di tempo prezioso. Non è ufficio delle scuole elementari il formare dei calligrafi.

Libri di lettura.

Gli esercizi di lettura, se fatti su buoni libri, e se condotti con senno, possono riuscire di grandissima utilità. Rispetto ai libri non si è creduto di indicarne il contenuto; però è appena necessario di avvertire che la materia di essi, gradualmente adatta all'intelligenza ed all'età degli alunni, ed alle singole classi, dev'essere tale che, evitando ogni futilità, somministri per via facile e pratica alimento all'intelletto e al cuore dei giovinetti. E alla materia del libro di lettura venir deve in soccorso, ove sia d'uopo, il senno ed il sapere del maestro. Nel che gioverà soprattutto che s'intenda a far amare agli alunni la verità e il bene, ad estirpare dalle loro menti gli errori popolari, od impedire che vi s'insinuino, e porgere in acconcia maniera quante elementari cognizioni sono utili alla sanità e agl'interessi tutti della vita privata e della civile. Il maestro interroghi gli scolari sulle cose lette per accertarsi che le abbiano intese, e svegli e rettifichi la coscienza, domandando sui fatti narrati il loro giudizio. Nella classe quarta può anche essere conveniente di dare, colla scorta del libro di lettura e di carte geografiche murali, un insegnamento facile e piano di geografia sopra i seguenti punti: forma della terra, equatore, poli, zone, oceani, continenti e parti del mondo, Italia.

Lingua italiana.

Ma ciò che ha in queste classi una capitale importanza è lo studio e l'apprendimento della lingua italiana. Ad esso vuol essere diretto ogni sforzo di un savio istitutore. Usi egli sempre della lingua patria insegnando, ed obblighi con frequenti colloqui i giovanetti a fare altrettanto, e corregga con amorevole pazienza le imperfezioni provenienti dal dialetto della provincia. E ciò è da fare fino dal primo giorno che i fanciulli entrano nella prima classe; e delle voci del dialetto vuolsi far uso solo a necessaria dichiarazione delle parole italiane non ancora note agli alunni.

Grammatica — Metodo.

L'insegnamento grammaticale, che incomincia nella classe seconda, dev'essere condotto in modo possibilmente pratico. Perciò si dia la maggior parte delle lezioni agli esercizi; si espongano con semplicità solo le più fondamentali regole della grammatica, deducendole dai luoghi letti; si tenga ognora sveglia, e si acuisca l'attività degli alunni con frequenti interrogazioni; dell'analisi grammaticale si facciano solamente esercizi a voce e non mai per iscritto, e si bandisca, in massima, la così detta analisi logica, di cui il facile abuso a null'altro riesce che a tormentare senza frutto la tenera età.

Cognizioni del periodo.

Con questo però non s'intende che sieno abbandonate del tutto le osservazioni sulla proposizione e sul periodo; ma si vuole raccomandato ai docenti che usino in ciò la maggior parsimonia, e confortino le teoriche di copiosissimi esempi. Così, a causa d'esempio, nel dare la cognizione del periodo, prescritta nella classe terza, gioverà che i maestri, astenendosi da ricerche troppo sottili sulla natura delle proposizioni e sul loro nesso, stiensi contenti a far notare quale sia nel periodo la proposizione principale, e come questa domini le altre e di quella si illustri, e come i periodi e le loro parti siano distinti colla punteggiatura.

Nomenclatura.

Molta cura e diligenza è da porre anche negli esercizi di nomenclatura di cose domestiche e d'arti e mestieri, chè sono questi un potente ed efficacissimo sussidio anche ai primi esercizi di composizione, e sono attissimi ad abituare i fanciulli all'osservazione di tutto ciò che li circonda.

Composizioni.

Entrati i giovanetti nella classe terza, addestrati già, come prescrivono i programmi, a brevi e facili componimenti per imitazione, i maestri cureranno di far notare, negli ulteriori esercizi di composizione, le analogie e le differenze che sono fra il dialetto della rispettiva provincia e la lingua nazionale, poichè così e se ne agevola lo studio, e si rende più fresco e schietto il modo di adoperarla negli scritti. La composizione vorrà essere poi agevolata con osservazioni e consigli esposti a viva voce, anzichè col dettare le così dette traccie, di cui sarà da farsi, tutto al più, un uso assai moderato. Quello che sopratutto importa è di eccitare i ragazzi a scrivere con naturale spontaneità quello che pensano e vogliono dire sopra soggetti loro noti o spiegati, a scrivere come parlerebbero.

Esercizi di memoria.

Dell'utilità grandissima degli esercizi di memoria è inutile parlare; ma è anche vero che possono riuscire di danno alla mente dei teneri alunni, se sieno o disordinati o soverchi. Una condizione però è capitale in questa bisogna, cioè che non si dieno a studiare a memoria luoghi i quali il maestro non abbia bene spiegato e lo scolaro bene inteso.

Ma ogni insegnamento, di lingua massimamente, benchè da uomini valenti esercitato, dà scarsi frutti, se alla perizia delle cose da insegnarsi non va compagna la cura paziente della correzione degli esercizi. Non si può negare che questa non sia fatica grave e noiosa; ma è vero altresì ch'essa costituisce uno dei massimi pregi di un maestro che abbia sacro soprattutto il profitto dei giovanetti che gli sono affidati. I buoni insegnanti vorranno dunque, in ore non occupate dalla scuola, leggere e giudicare i componimenti dei loro alunni, riferirne poscia nella scuola, e, correggendone alcuni in particolare, far sì che l'esercizio riesca profittevole a tutta la classe.

Programmi per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari.

A.

Classe 1ª — *Sezione inferiore.*

Lingua italiana.

Esercizi graduati di sillabazione, spezzando parole intiere, che saranno scelte a tal fine, e spiegate - Formazione di lettere, di sillabe e di parole per imitazione - Scrittura di parole dettate per via di sillabe semplici.

Classe 1ª — *Sezione superiore*

Lingua italiana.

Esercizi graduati di sillabazione, di lettura e di retta pronunzia - Spiegazioni dei vocaboli e delle proposizioni lette - Esercizi di scrittura per imitazione e sotto dettatura.

Esercizi d'ortografia.

Esercizi di memoria.

B.

Classe 2ª.

Lingua italiana.

Lettura spedita e con senso, e spiegazione delle cose lette - Esercizi di scrittura sotto dettatura e di ortografia - Esercizi graduati di calligrafia.

Parti del discorso - Coniugazione dei verbi ausiliari e dei verbi regolari per proposizioni bene scelte al fine grammaticale ed al morale - Cognizione elementare della proposizione - Brevi e facili componimenti per imitazione - Esercizi di nomenclatura di cose domestiche.

Esercizi di memoria.

C.

Classe 3ª.

Lingua italiana.

Lettura e spiegazione delle cose lette.

Accidenti dei nomi e degli aggettivi - Coniugazione dei verbi irregolari e dei verbi difettivi - Uso delle parti del discorso ed esercizi relativi di analisi grammaticale a voce - Cognizione del periodo e norme di punteggiatura.

Esercizi graduati di composizione: brevi racconti, facili descrizioni, lettere - Esercizi di nomenclatura di cose domestiche e d'arti e mestieri.

Esercizi progressivi di calligrafia.

Esercizi di memoria.

D.

Classe 4ª.

Lingua italiana.

Lettura e spiegazione delle cose lette.

Riassunto ordinato dell'insegnamento grammaticale ed esercizi relativi.

Esercizi di composizione: racconti tratti specialmente dalla storia patria, favole, descrizioni, lettere di vario argomento - Esercizi di nomenclatura di cose domestiche e d'arti e mestieri.

Esercizi progressivi di calligrafia.

Esercizi di memoria.

SCUOLA ELEMENTARE UNICA.

E.

Sezione 1ª e 2ª.

Lingua italiana.

Sillabazione - Lettura e spiegazione delle cose lette - Esercizi di scrittura per imitazione e sotto dettatura per sillabe - Esercizi di nomenclatura di cose domestiche.

Esercizi di memoria.

F.

Sezione 4ª.

Lingua italiana.

Lettura e spiegazione delle cose lette - Esercizi di scrittura sotto dettatura, e di ortografia e di retta pronunzia - Cenni sulle parti del discorso e sugli accidenti principali dei nomi e dei verbi.

Esercizi di composizione: racconti, lettere e altre scritture semplici d'uso comune - Esercizi di nomenclatura di cose domestiche e d'arti e mestieri.

Esercizi di memoria.

Istruzioni per l'insegnamento dell'aritmetica nelle scuole elementari.

L'aritmetica nelle scuole elementari vuol essere insegnata in modo tutto pratico. Il maestro si astenga dal dare dimostrazioni che in quella tenera età non sarebbero intese. Si limiti ad imprimere bene nelle menti degli scolari le definizioni e le regole delle quattro operazioni, e a far sì che le eseguiscano speditamente e senza esitazione.

Quando il maestro propone problemi concreti, le questioni proposte siano semplicissime, acciocchè gli scolari possano comprendere la dipendenza che vi è fra le domande del problema e le operazioni occorrenti per rispondervi.

Per insegnare quel poco che le *indicazioni* richiedono sulle frazioni ordinarie, il maestro cominci dallo spiegare precisamente il significato delle frazioni 1/2, 1/3, 1/4, 1/5, ecc., e faccia costruire in seguito delle tavole dei multipli di quelle frazioni.

Da queste tavole scaturirà naturalmente il concetto di frazione pura, apparente, impura o mista; quello di numero composto e la regola per convertire la frazione impura in numero composto e reciprocamente.

Nell'insegnare la regola del tre il maestro miri principalmente a somministrare ai suoi allievi il criterio sicuro per distinguere i casi in cui quella regola è applicabile.

Programmi di aritmetica per le quattro classi elementari.

1° anno.

Esercizi di addizione e sottrazione mentale.

Lettura e scrittura delle cifre arabiche.

2° anno.

Lettura e scrittura dei numeri a più cifre.

Addizione e sottrazione con numeri interi.

Moltiplicazione con numeri interi.

3° anno.

Divisione dei numeri interi.

Le quattro prime operazioni con numeri decimali.

Definizione e disegno a mano libera delle figure geometriche più importanti.

Sistema metrico decimale.

Risoluzione di problemi semplici con numeri concreti.

4° anno.

Significato di una frazione - Frazione pura, apparente, impura o mista - Trasformazione di una frazione in altra equivalente - Spezzamento di una frazione impura nelle sue parti, intera e frazionaria pura - Riduzione di un numero composto ad una sola frazione - Conversione di una frazione in numero decimale.

Regola del tre col metodo di riduzione all'unità - Applicazioni.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro
COPPINO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1867 ed in quello corrispondente dell'anno 1866, distinte per ramo e provincia.

N.	PROVINCIE	DOGANE 1867	DOGANE 1866	DIRITTI MARITTIMI 1867	DIRITTI MARITTIMI 1866	DAZIO CONSUMO 1867	DAZIO CONSUMO 1866	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1867	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1866	SALI 1867	SALI 1866	POLVERI 1867	POLVERI 1866	TOTALE 1867	TOTALE 1866	Il 1867 differisce dal 1866 in più	Il 1867 differisce dal 1866 in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	86,595 27	31,480 91	214,502 45	225,010 39	173,048 58	138,070 13	4,130 50	5,565 05	478,276 80	400,126 48	78,150 32	»
2	Ancona	119,828 18	127,710 41	4,568 05	4,121 05	15,718 66	27,988 47	88,731 23	131,421 55	59,890 30	49,894 35	2,136 20	»	290,872 62	341,135 83	»	50,263 21
3	Aquila	1,783 95	583 15	»	»	17,091 64	13,390 18	52,046 80	56,880 05	96,252 84	78,426 68	1,601 52	1,371 18	168,776 75	150,651 24	18,125 51	»
4	Arezzo	»	»	»	»	41,279 94	9,537 79	52,102 60	56,947 60	47,396 44	38,212 90	604 80	»	141,383 78	104,698 29	36,685 49	»
5	Ascoli	180 48	150 79	123 40	88 30	4,399 09	14,369 56	37,062 60	38,661 25	25,248 »	27,852 88	759 »	»	67,772 57	81,122 78	»	13,350 21
6	Avellino	»	»	»	»	27,840 94	18,633 62	49,671 23	47,002 70	60,031 28	57,198 24	2,213 »	3,262 80	139,756 45	126,097 36	13,659 09	»
7	Bari	171,619 94	114,284 29	2,813 95	2,522 50	125,781 26	79,760 38	152,789 10	149,309 80	124,472 38	93,951 09	2,772 53	2,473 30	580,249 16	442,301 36	137,947 80	»
8	Benevento	»	»	»	»	12,675 93	11,137 79	21,611 60	19,197 »	50,380 25	42,987 07	3,418 80	1,961 30	88,086 58	75,283 16	12,803 42	»
9	Bergamo	»	»	»	»	35,015 83	16,706 20	115,690 72	123,285 61	100,465 44	80,045 02	4,380 20	3,583 80	255,552 19	223,620 63	31,931 56	»
10	Bologna	48,959 29	30,879 59	»	»	178,178 94	78,772 63	206,231 41	221,705 80	96,712 70	81,956 38	1,850 19	»	531,932 53	413,314 40	118,618 13	»
11	Brescia	36,479 39	65,648 05	»	»	73,595 13	43,331 96	170,313 60	201,206 77	140,254 11	125,931 84	4,951 36	3,794 10	425,594 59	439,912 72	»	14,318 13
12	Cagliari	108,449 99	34,573 68	6,686 25	3,703 18	44,934 72	31,103 14	104,499 81	101,463 67	249 81	751 13	18,835 98	13,020 20	283,706 56	183,615 »	100,091 56	»
13	Caltanissetta	583 56	3,260 05	»	75 »	27,122 60	24,992 11	»	»	»	»	»	»	27,706 16	28,327 16	»	621 »
14	Campobasso	138 44	»	18 50	»	34,374 74	15,587 42	45,235 10	43,689 90	89,935 44	70,766 74	2,336 70	1,904 60	172,038 92	131,948 66	40,090 26	»
15	Caserta	5,139 16	2,573 46	917 30	256 50	91,959 28	48,135 77	196,259 14	212,251 13	179,989 59	146,637 05	6,065 40	13,785 20	480,359 87	423,639 11	56,720 76	»
16	Catania	53,168 14	125,352 25	1,197 90	3,005 40	39,678 50	38,660 98	»	»	»	»	»	»	94,044 54	167,018 63	»	72,974 09
17	Catanzaro	5,941 10	1,332 75	127 80	120 60	35,868 49	14,730 45	65,911 16	74,834 48	71,564 13	59,026 »	2,081 97	4,393 78	181,524 65	154,438 06	27,086 59	»
18	Chieti	1,630 45	4,683 48	466 60	182 40	23,818 75	13,938 79	55,148 14	64,840 20	74,871 50	58,076 26	1,324 03	1,057 84	157,259 57	142,778 97	14,480 60	»
19	Como	31,039 17	28,510 77	»	»	49,823 11	19,850 73	112,734 33	101,168 07	123,102 86	98,141 84	2,034 60	1,984 60	318,734 07	249,656 01	69,078 06	»
20	Cosenza	6,335 59	135 49	»	69 85	26,644 69	13,388 57	59,783 25	63,843 »	81,407 67	73,486 14	5,441 »	3,504 45	179,612 20	154,427 50	25,184 70	»
21	Cremona	»	4,958 28	»	»	118,314 08	33,244 98	125,199 11	121,743 85	78,468 45	78,212 64	1,739 07	1,811 48	323,750 71	239,971 23	83,779 48	»
22	Cuneo	11,904 41	15,943 32	»	»	54,984 27	27,707 69	186,457 83	191,285 56	176,611 45	139,612 26	2,105 40	2,750 »	432,073 36	377,298 83	54,774 53	»
23	Ferrara	28,700 87	37,038 09	130 90	215 47	64,639 23	26,989 76	121,318 07	164,858 35	47,708 46	42,916 17	1,925 »	»	264,422 53	272,047 84	»	7,625 31
24	Firenze	114,949 54	74,251 71	»	»	69,092 21	107,197 34	435,317 10	470,069 55	192,286 70	140,757 54	6,285 90	»	817,932 45	792,276 14	25,656 31	»
25	Foggia	9,289 07	2,703 47	2,000 20	218 70	58,098 91	25,583 55	70,399 86	76,642 54	63,195 06	52,453 78	3,344 65	1,485 »	206,327 75	159,087 04	47,240 71	»
26	Forlì	7,623 69	10,558 18	397 50	286 10	24,577 74	12,143 16	70,448 40	93,270 90	45,131 14	38,663 90	1,166 »	»	149,344 47	157,922 24	»	8,577 77
27	Genova	1,180,144 98	997,976 03	31,076 70	37,181 35	280,693 35	35,716 17	377,620 22	375,607 90	263,681 47	151,562 12	35,252 45	11,528 85	2,168,469 17	1,609,572 48	558,896 69	»
28	Girgenti	62,615 09	66,390 75	2,250 90	1,909 20	36,494 99	17,930 58	»	»	»	»	»	»	101,360 98	86,230 53	15,130 45	»
29	Grosseto	2,248 31	3,825 68	125 32	219 »	25,012 27	10,965 03	36,038 80	31,716 55	19,678 10	16,304 51	932 80	»	84,035 59	66,030 82	18,004 77	»
30	Lecce	24,411 50	25,189 36	5,957 45	7,237 70	85,401 15	38,608 98	108,257 »	119,050 06	72,698 68	62,478 10	6,026 74	4,294 10	302,752 52	256,858 30	45,894 22	»
31	Livorno	461,164 30	550,823 10	9,532 17	11,578 83	119,031 99	66,782 36	108,359 99	131,081 35	26,723 33	27,999 66	1,240 75	»	726,092 53	788,265 30	»	62,172 77
32	Lucca	672 69	3,156 80	280 80	115 50	50,100 60	20,387 90	93,485 »	91,063 70	45,318 »	38,105 96	1,041 60	»	190,898 69	152,829 86	38,068 83	»
33	Macerata	570 76	276 70	54 20	47 40	12,153 01	9,910 71	49,143 50	50,652 74	39,235 25	37,006 34	785 30	»	101,942 02	97,893 89	4,048 13	»
34	Massa e Carrara	4,161 23	4,496 99	154 90	55 30	14,044 14	6,114 37	49,276 55	46,942 50	29,357 10	24,836 16	4,722 30	132 »	101,716 22	82,577 32	19,138 90	»
35	Messina	40,756 55	151,468 50	9,371 40	9,915 »	23,498 41	93,723 21	»	»	»	»	»	»	73,626 39	258,136 74	»	184,510 35
36	Milano	380,732 30	393,484 »	»	»	1,143,263 71	41,174 27	423,955 59	401,688 18	268,886 48	181,110 33	2,626 80	1,982 20	2,217,464 88	1,019,438 98	1,198,025 90	»
37	Modena	9,992 05	21,464 26	»	»	45,613 80	21,132 10	103,230 02	122,007 61	74,543 33	72,594 27	1,907 40	475 20	235,286 60	237,673 44	»	2,386 84
38	Napoli	788,657 15	490,368 43	18,793 39	12,197 85	46,562 42	270,735 19	511,332 27	528,470 12	170,159 56	133,950 09	1,948 15	4,490 20	1,537,452 94	1,440,211 88	97,241 06	»
39	Novara	26,089 82	33,053 51	»	»	74,075 27	40,141 17	187,783 05	190,774 24	168,759 75	131,150 70	9,075 60	8,323 58	465,783 49	403,433 26	62,340 23	»
40	Palermo	225,676 32	100,189 46	5,416 »	5,641 80	43,840 22	100,763 54	»	»	»	»	»	»	274,962 54	206,594 80	68,367 74	»
41	Parma	12,994 62	11,836 47	»	»	75,260 87	32,977 11	116,032 73	123,535 39	76,301 28	66,704 65	871 22	646 51	281,460 72	235,700 13	45,760 59	»
42	Pavia	»	»	»	»	44,868 37	23,504 63	163,515 49	163,470 05	111,838 77	89,213 74	3,241 65	2,879 80	323,464 28	279,068 22	44,396 06	»
43	Perugia	34,257 27	88,392 »	»	»	47,291 74	22,024 50	120,085 80	112,200 36	113,130 65	94,479 48	2,384 30	»	317,149 76	317,096 34	53 42	»
44	Pesaro e Urbino	3,599 96	1,766 74	150 90	300 50	3,794 35	9,617 90	41,986 26	50,172 88	27,801 44	23,540 82	941 60	»	78,274 51	85,398 84	»	7,124 33
45	Piacenza	»	»	»	»	6,192 02	22,235 96	89,523 07	108,792 77	65,487 61	66,487 61	746 10	913 75	161,948 80	198,430 09	»	36,481 29
46	Pisa	747 97	995 44	131 40	46 50	153,971 30	20,132 64	127,063 05	133,929 60	55,644 20	47,648 76	763 40	»	338,324 32	202,752 94	135,571 38	»
47	Porto Maurizio	41,894 48	64,171 40	464 »	629 40	13,916 35	8,475 05	59,521 60	53,121 90	25,447 54	23,120 03	11,833 15	4,188 20	153,077 12	153,705 98	»	628 86
48	Potenza	»	»	»	5 »	41,504 10	23,130 19	45,035 62	45,349 80	80,527 84	62,172 »	1,003 20	1,513 60	168,070 76	132,170 59	35,900 17	»
49	Ravenna	10,879 26	7,680 22	905 40	441 40	47,079 89	20,740 22	71,984 47	87,607 90	22,770 72	21,547 35	585 40	»	154,145 14	138,017 09	16,128 05	»
50	Reggio (Calabria)	5,660 13	7,037 86	»	365 75	21,794 46	17,023 84	63,386 20	58,696 05	54,414 69	49,250 96	2,736 80	3,081 13	147,992 28	135,455 59	12,536 69	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	40,633 21	18,264 98	68,160 »	81,050 40	57,034 08	61,166 »	877 80	294 80	166,705 12	160,776 18	5,928 94	»
52	Salerno	2,732 98	3,618 55	330 20	678 60	45,545 66	26,717 25	101,373 60	104,010 35	103,821 59	84,946 10	5,342 50	5,304 50	262,146 53	225,275 35	36,871 18	»
53	Sassari	37,718 67	6,816 50	2,458 35	799 50	26,208 31	11,911 30	63,964 50	51,244 34	»	»	3,197 32	2,931 20	133,547 15	73,702 84	59,844 31	»
54	Siena	336 25	923 10	»	»	40,799 45	5,939 51	50,797 59	48,955 90	32,537 64	26,894 78	957 »	»	125,427 93	82,713 29	42,714 64	»
55	Siracusa	10,476 32	18,615 02	1,892 »	1,572 40	47,790 56	20,695 53	»	»	»	»	»	»	60,158 88	40,882 95	19,275 93	»
56	Sondrio	31,037 56	34,532 16	»	»	6,831 21	8,030 13	12,015 95	11,280 »	22,658 55	22,708 29	436 50	624 »	72,979 77	77,174 58	»	4,194 81
57	Teramo	»	»	2 50	»	6,998 27	3,124 88	25,384 20	26,173 85	38,782 86	31,534 18	480 46	474 35	71,648 29	61,307 26	10,341 03	»
58	Torino	341,610 23	307,641 19	»	»	34,201 45	134,409 40	404,750 05	447,674 27	251,487 »	197,626 85	98,299 80	49,013 55	1,130,348 53	1,136,365 26	»	6,016 73
59	Trapani	12,924 76	19,916 47	2,437 90	3,361 83	42,609 25	15,396 45	»	»	»	»	»	»	57,971 91	38,674 75	19,297 18	»
	Totale del mese	4,518,507 91	4,104,238 01	111,297 23	109,224 86	4,129,201 16	2,015,801 06	6,485,606 81	6,852,910 48	4,515,402 09	3,660,167 93	283,762 99	170,800 20	20,043,778 19	16,913,142 54	3,601,881 35	471,245 70
	Differenze in più	414,269 90		2,072 37		2,113,400 10		»		855,235 16		112,962 79		3,130,635 65		3,130,635 65	
	Differenze in meno	»		»		»		367,304 67		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	42,985,414 98	39,082,766 49	1,436,307 94	1,412,407 39	23,558,860 18	16,557,639 72	53,800,381 82	56,500,137 22	37,508,070 17	35,638,652 77	1,561,909 35	1,142,985 14	160,850,944 44	150,334,588 78	17,047,087 30	6,530,731 59
	Totale dal 1° gennaio	47,503,922 89	43,187,004 50	1,547,605 17	1,521,632 25	27,688,061 34	18,573,440 78	60,285,988 63	63,353,047 70	42,023,472 26	39,298,820 70	1,845,672 34	1,313,785 34	180,894,722 63	167,247,731 27	20,648,968 65	7,001,977 29
	Il 1867 differisce dal 1866 in più	4,316,918 39		25,972 92		9,114,620 56		»		2,724,651 56		531,887 »		13,646,991 36		13,646,991 36	
	Il 1867 differisce dal 1866 in meno	»		»		»		3,067,059 07		»		»		»		»	

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1867 ed in quello corrispondente dell'anno 1866 nelle Provincie Venete e di Mantova.

N.	PROVINCIE	DOGANE 1867	DOGANE 1866	DIRITTI MARITTIMI 1867	DIRITTI MARITTIMI 1866	DAZIO CONSUMO 1867	DAZIO CONSUMO 1866	TABACCHI 1867	TABACCHI 1866	SALI 1867	SALI 1866	POLVERI 1867	POLVERI 1866	TOTALE 1867	TOTALE 1866	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
1	Belluno	1,557 95	»	»	»	19,259 26	12,839 52	20,802 20	22,347 97	25,095 »	17,240 »	»	»	66,714 41	52,427 45	14,286 96	»
2	Mantova	15,713 14	5,942 36	»	»	75,191 23	44,883 61	82,443 33	121,904 51	41,163 52	30,156 04	404 25	»	214,915 47	202,886 55	12,028 92	»
3	Padova	36,161 57	7,100 44	»	»	134,968 95	119,789 16	142,679 19	217,470 26	81,651 80	76,700 33	1,083 60	»	396,545 11	421,060 19	»	24,515 08
4	Rovigo	342 16	23 80	626 20	»	38,740 74	26,133 38	126,774 70	130,150 60	49,775 »	35,720 »	81 40	»	216,340 20	192,027 78	24,312 42	»
5	Treviso	15,944 94	3,181 08	»	»	71,535 61	58,914 09	76,506 77	130,431 40	63,747 »	44,609 81	1,643 15	»	229,377 47	237,166 38	»	7,788 91
6	Venezia	185,760 79	46,064 22	5,076 95	»	130,825 84	87,897 38	214,600 38	410,392 28	63,489 96	15,281 94	2,282 »	»	602,035 92	559,635 82	42,400 10	»
7	Verona	84,855 »	3,118 »	»	»	179,717 »	81,209 »	160,926 »	298,148 »	75,921 »	22,493 »	4,013 »	»	505,432 »	404,968 »	100,464 »	»
8	Vicenza	37,316 26	2,436 59	»	»	78,785 73	55,689 07	94,000 19	118,294 45	70,147 50	58,869 80	3,790 60	»	284,040 28	235,289 91	48,750 37	»
9	Udine	104,641 87	30,067 27	142 »	»	97,049 »	65,114 37	120,307 71	132,058 77	43,327 41	14,335 77	88 »	1,693 96	365,555 99	243,270 14	122,285 85	»
	Totale del mese	482,293 68	97,933 76	5,845 15	»	826,073 36	552,499 61	1,039,040 47	1,581,198 20	514,318 19	315,406 69	13,386 »	1,693 96	2,880,956 85	2,548,732 22	364,528 62	32,303 99
	Differenze in più	384,359 92		5,845 15		273,573 75		»		198,911 50		11,692 04		332,224 63		332,224 63	
	Differenze in meno	»		»		»		512,157 73		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	4,442,547 53	1,587,743 15	120,997 77	»	4,713,528 53	4,796,198 15	8,039,569 56	9,630,363 84	4,555,323 »	2,452,450 45	63,951 96	»	21,935,918 35	18,466,755 59	3,757,932 67	288,769 91
	Totale dal 1° gennaio	4,924,841 21	1,685,676 91	126,842 92	»	5,539,601 89	5,348,697 76	9,078,610 03	11,211,562 04	5,069,641 19	2,767,857 14	77,337 96	1,693 96	24,816,875 20	21,015,487 81	4,122,461 29	321,073 99
	Il 1867 differisce dal 1866 in più	3,239,164 30		126,842 92		190,904 13		»		2,301,784 05		75,644 »		3,801,387 39		3,801,387 39	
	Il 1867 differisce dal 1866 in meno	»		»		»		2,132,952 01		»		»		»		»	

OSSERVAZIONI.

Le riscossioni del settembre di quest'anno superano quelle dello stesso mese dell'anno precedente di L. 3,130,635 65, non computate le Provincie Venete e di Mantova.

Devesi però notare che gli introiti del mese di settembre del 1866 furono assai scarsi in causa principalmente della guerra.

L'aumento di L. 414,269 90 nelle dogane e quello di L 2,072 37 nei diritti marittimi è tuttavia soddisfacente, se si riflette alle condizioni sanitarie di molte provincie, alle quarantene generali e alle contingenze economiche del paese.

Il progresso nei prodotti dei sali è continuo, trovandosi rappresentato per settembre dalla cifra di L. 855,235 16.

All'estensione del monopolio è da attribuire l'aumento di L. 112,962 79 nel prodotto delle polveri.

I tabacchi come oggetto di lusso risentirono maggiormente il contraccolpo delle condizioni generali con una diminuzione di L. 367,304 67.

Sebbene sia ben lontana una situazione normale, pure è grato rilevare l'aumento di L. 2,113,400 10 nei prodotti dei dazi di consumo, che è segno ed augurio di una maggior premura per parte dei comuni nel pagamento dei rispettivi canoni.

Parimente generale, se si escludono i tabacchi che gettarono L. 542,157 73 di meno, è l'aumento dei redditi delle gabelle di settembre nelle Provincie Venete.

Aggiunto tale aumento in L. 332,224 63 a quello più su notato per le altre provincie, le gabelle del Regno produssero in detto mese L. 3,462,860 28 di più che in settembre del 1866.

Firenze, *dalla Direzione Generale delle Gabelle* addì 19 ottobre 1867.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 8ª Divisione — Riparto 1°
S. Corradi.

FIRENZE — Tipogr. Eredi Botta
via del Castellaccio.

Francesco Barberis, *gerente.*